

# Update Lombardia

aggiornamento al 2 marzo 2015

*Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori d'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde perché insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del Pil nazionale).*

## HIGHLIGHTS

I dati ora disponibili permettono di tirare le fila sul 2014, anno ancora difficile per l'economia italiana.

Secondo i recenti dati diffusi dall'Istat, il **PIL** italiano (cap. 6) ha registrato nel 2014 un calo del -0,4% sul 2013. La Lombardia ha fatto meglio, tornando perlomeno su segno positivo (+0,2%), così come le altre regioni italiane esaminate in questo Update (+0,2% Emilia-Romagna, +0,1% Veneto, invariato il Piemonte). Il fiacco risultato della Lombardia è riconducibile a esportazioni e soprattutto consumi della famiglie piuttosto piatti, cui si sommano investimenti ancora in calo (box cap. 6). Resta un gap rispetto al pre-crisi (2007), modesto per la Lombardia (-3,6%) più ampio per l'Italia (-8,7%).

Anche in termini di **produzione manifatturiera** (cap.1), la Lombardia mostra una dinamica migliore rispetto all'Italia: +1,5% nel 2014 sul 2013, mentre in Italia l'attività rimane sostanzialmente piatta (-0,1%). Tra i benchmark nazionali, la produzione sale del +3,0% in Piemonte e del +1,8% in Veneto. Il gap rispetto al picco pre-crisi rimane ampio ovunque, ma la distanza della Lombardia (-10,8%) è la metà della media italiana (-25,1%).

Per quanto riguarda l'andamento più recente, nei primi mesi del 2015 l'indice del clima di fiducia delle imprese si mostra ancora fragile.

Infatti, nell'area milanese il **clima di fiducia del manifatturiero** (cap. 2) flette a gennaio 2015 (+2,8 da +3,9 a dicembre) dopo tre mesi in decisa risalita. Peggiorano tutte le componenti: gli ordini totali diminuiscono (in deciso calo gli interni, in forte aumento gli esteri), le scorte sono in accumulo sopra i livelli considerati normali e le attese di produzione a breve termine flettono per il secondo mese consecutivo. Si osserva una decisa divaricazione tra le aspettative per i prossimi 3/4 mesi sugli ordini: gli interni in flessione e gli esteri su livelli molto elevati; aspettative verosimilmente trainate dal forte indebolimento dell'euro (-19% da maggio 2014). Elemento di novità sono le opinioni sulla tendenza generale dell'economia italiana che tornano positive e si attestano sui massimi dal pre-crisi.

In Italia la fiducia del manifatturiero sale a febbraio 2015 (-5,1 da -6,9 a gennaio) sui massimi degli ultimi sei mesi, ma resta su livelli ampliamenti negativi. A livello di Paesi, la Germania è sostanzialmente piatta da settembre 2014, la Francia migliora, la Spagna si stabilizza e si conferma sui massimi dal 2008.

Nell'area milanese ancor più fragile è il **clima di fiducia del terziario innovativo** (cap.3) che, nel 4° trimestre 2014 (ultimi dati disponibili), scende sui livelli minimi da un anno.

Dal lato delle famiglie, il **clima di fiducia dei consumatori** (cap. 4) balza a febbraio 2015 su livelli storicamente elevati sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia. I

**consumi delle famiglie** italiane sono però ancora piuttosto piatti (+0,3% nel 2014), anche se hanno ormai smesso di scendere da fine 2013.

A livello italiano, l'**export** nel 2014 (cap. 5, in attesa di quelli regionali non ancora disponibili) torna a crescere: 398 miliardi di euro realizzati, +2,0% sul 2013, traino dei paesi UE (+3,7%, contro -0,1% dei paesi extra-UE). In Lombardia gli ultimi dati fermi al 3° trimestre 2014 registravano un'accelerazione delle esportazioni (+1,3% sul 2° trimestre 2014) che fa ben sperare per la seconda parte e chiusura del 2014.

Alla ripresa delle esportazioni, si contrappongono gli **investimenti delle imprese** italiane che non hanno ancora arrestato la discesa (-3,3% nel 2014).

Sul fronte del mercato del lavoro, la **disoccupazione** lombarda (cap. 7) scende leggermente all'8,5% nel 4° trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013; stesso trend si registra in Veneto (7,7%) ed Emilia-Romagna (8,8%), mentre in Piemonte (12,0%) e in Italia è ancora in salita (13,3%). Le regioni tedesche benchmark sono invece stabili su livelli molto contenuti (3,8% Baden-Württemberg e 3,5% Bayern). In Lombardia il lieve calo della disoccupazione è accompagnato da un lieve aumento dell'**occupazione** (65,1% nel 4° trimestre 2014, cap. 8), cosa che apre a possibili scenari positivi.

Relativamente alla **cassa integrazione guadagni** (cap. 9) nel 2014 la CIG totale cresce in Lombardia (+0,8% sul 2013) per azione della componente straordinaria (+21,8%), mentre è in diminuzione in tutte le altre regioni esaminate. Complessivamente i cali più intensi si registrano in Veneto (-21,5%) e in Emilia-Romagna (-15,8%), segue il Piemonte (-8,8%).

## I numeri della Lombardia

<b>Pil</b>	
2014	+0,2% ( <i>stima</i> )
2013/2007	-3,6% ( <i>stima</i> )
<b>Produzione manifatturiera</b>	
4° trimestre 2014	-0,2% (var. congiunturale*)
4° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi	-10,8%
2014 sul 2013	+1,5%
<b>Export</b>	
3° trimestre 2014	+1,3% (var. tendenziale*)
2013/2008	+3,8%
<b>Tasso di disoccupazione</b>	
4° trimestre 2014	8,5%
<b>Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)</b>	
2014	+0,8% (sul 2013)

(\*) var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;  
var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## Indice

1	Produzione del manifatturiero (4° trimestre 2014 e 2014) [new]	4
2	Clima di fiducia del manifatturiero (gennaio/febbraio 2015) [new]	5
3	Clima di fiducia del terziario innovativo (4° trimestre 2014)	6
4	Clima di fiducia dei consumatori (febbraio 2015) [new]	7
5	Export (3° trimestre 2014 e 2013)	8
6	PIL (4° trimestre 2014 e 2014) [new]	10
7	Tasso di disoccupazione (4° trimestre 2014) [new]	12
8	Tasso di occupazione (4° trimestre 2014) [new]	12
9	Cassa Integrazione Guadagni (2014)	13

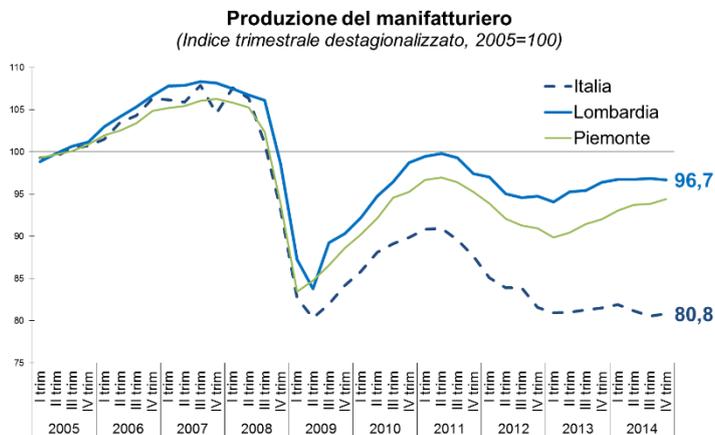
# 1 Produzione del manifatturiero (4° trimestre 2014 e 2014) [new]

- **Benchmark italiano:** nel 4° trimestre 2014 la produzione manifatturiera è in lieve flessione in Lombardia, continua a risalire in Piemonte e Veneto, cresce leggermente anche in Italia ma si conferma su minimi storici; nel complesso del 2014 rispetto al 2013 la Lombardia segna un +1,5%, il Veneto un +1,8%, il Piemonte un +3,0%, mentre l'Italia un -0,1%

In Lombardia la produzione manifatturiera flette lievemente nel 4° trimestre 2014 dopo la lenta risalita iniziata nel 2013: -0,2% rispetto al 3° trimestre 2014.

Complessivamente, nel 2014 la produzione manifatturiera cresce del +1,5% rispetto al 2013.

Al contrario, in Piemonte accelera la ripresa della produzione manifatturiera e nel 4° trimestre 2014 registra un +0,6% sul trimestre precedente. Complessivamente, la crescita dell'attività produttiva nel 2014 è del +3,0% sul 2013.



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Piemonte

Anche in Veneto prosegue la risalita della produzione iniziata nel 2013, ma nel 4° trimestre 2014 perde slancio (+0,2% sul 3° trimestre 2014). La crescita media annua nel 2014 è pari a +1,8% rispetto al 2013.

In Italia la produzione manifatturiera sale leggermente nel 4° trimestre 2014 (+0,4% rispetto al trimestre precedente), ma si conferma sui minimi storici dell'estate 2013 e di metà 2009. Complessivamente, nel 2014 l'attività produttiva è sostanzialmente piatta (-0,1%) sul 2013.

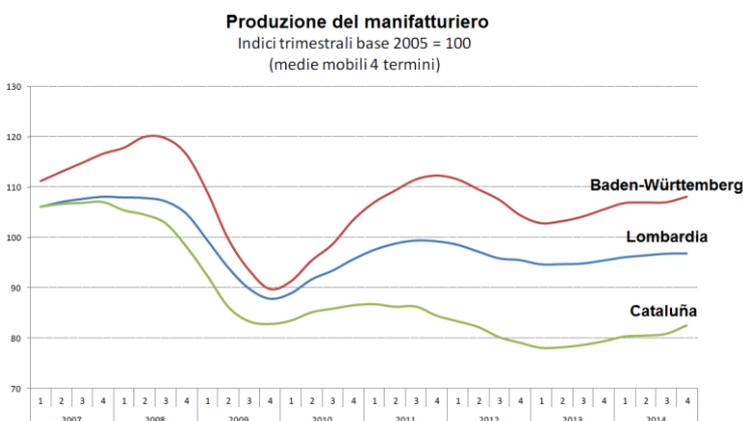
- **In Lombardia la distanza dal picco pre-crisi è la metà rispetto al livello medio italiano**

La distanza della produzione manifatturiera al 4° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi:

- ✓ in Lombardia è ferma al -10,8% (era -11,0% nel 4° trimestre 2013);
- ✓ in Piemonte diminuisce al -12,0%;
- ✓ in Italia sale al -25,1% (era -24,4% nel 4° trimestre 2013).

- **Benchmark europeo: produzione manifatturiera del Baden-Württemberg in risalita e Lombardia in lieve flessione**

Nel 4° trimestre 2014 la produzione manifatturiera riprende a salire nel Baden-Württemberg dopo la lieve flessione del periodo precedente e conferma la performance migliore rispetto alle altre regioni esaminate. La Lombardia è invece in lieve flessione, mentre la Cataluña è in ripresa pur restando su livelli decisamente inferiori rispetto a Baden-Württemberg e Lombardia.



Fonte: Unioncamere Lombardia

## 2 Clima di fiducia del manifatturiero (gennaio/febbraio 2015)

L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

### • Area milanese: clima di fiducia del manifatturiero all'ingiù dopo tre mesi di risalita **[new]**

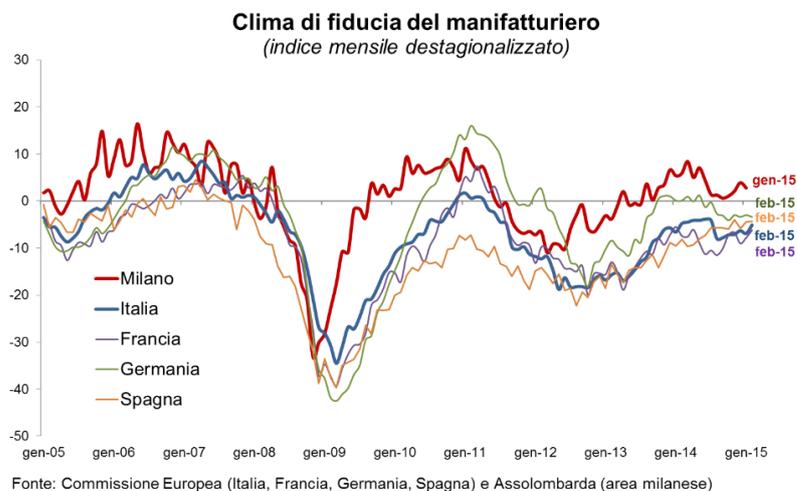
Il clima di fiducia del manifatturiero milanese flette a gennaio 2015 (+2,8 da +3,9 a dicembre) dopo tre mesi in decisa risalita, pur confermandosi sopra lo zero.

La discesa dell'indice è legata al peggioramento di tutte le componenti. Infatti, diminuiscono gli ordini totali per i quali si inverte il contributo tra quelli interni e quelli esteri: in deciso calo e su saldo negativo i primi, in forte aumento e su saldo positivo (ma l'aumento non è sufficiente a compensare la diminuzione degli interni) i secondi.

Le scorte sono in accumulo sopra i livelli considerati normali e le attese di produzione a breve termine flettono per il secondo mese consecutivo.

Si osserva una decisa divaricazione tra le aspettative per i prossimi 3/4 mesi sugli ordini: gli interni sono piatti mentre gli esteri puntano verso l'alto su livelli storicamente molto elevati; aspettative verosimilmente trainate dal forte indebolimento dell'euro (-19% da maggio 2014).

Elemento di novità sono le opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana che tornano positive e si attestano sui massimi dal pre-crisi.



### • In Italia clima di fiducia del manifatturiero in risalita ma ancora su livelli ampiamenti negativi **[new]**

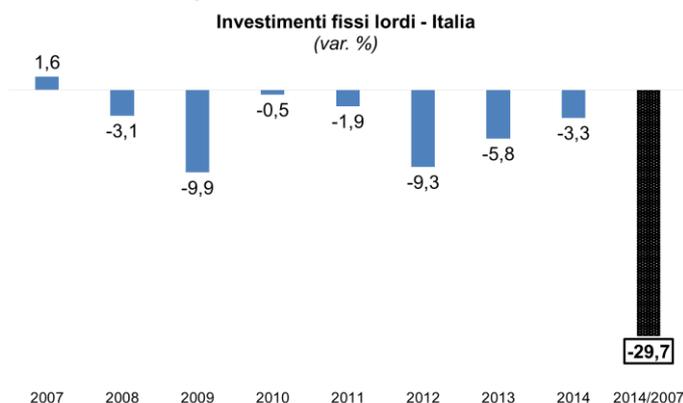
In Italia il clima di fiducia del manifatturiero sale a febbraio 2015 (-5,1 da -6,9 a gennaio 2015) sui massimi degli ultimi sei mesi, pur confermandosi su livelli ampiamenti negativi. A livello di componenti, gli ordini migliorano (sia quelli interni sia quelli esteri), le aspettative di produzione a breve termine riprendono la risalita iniziata nell'estate 2014 e le scorte di prodotti finiti restano in leggero accumulo.

### • Germania piatta, Francia in miglioramento, Spagna stabile sui massimi dal pre-crisi **[new]**

A livello di Paesi, a febbraio 2015 il clima di fiducia del manifatturiero:

- ✓ in Germania è sostanzialmente piatto da settembre 2014;
- ✓ in Francia migliora per il secondo mese consecutivo, dopo il tonfo di dicembre 2014;
- ✓ in Spagna si stabilizza e si conferma sui massimi dal 2008.

### • In Italia gli investimenti non arrestano la discesa e riflettono una fiducia fragile **[new]**



Gli investimenti delle imprese continuano a contrarsi dal 2011: nel 2014, secondo i più recenti dati di contabilità nazionale, calano del -3,3% rispetto al 2013.

La distanza rispetto al pre-crisi (2007) sale al -29,7% (era -27,3% nel 2013).

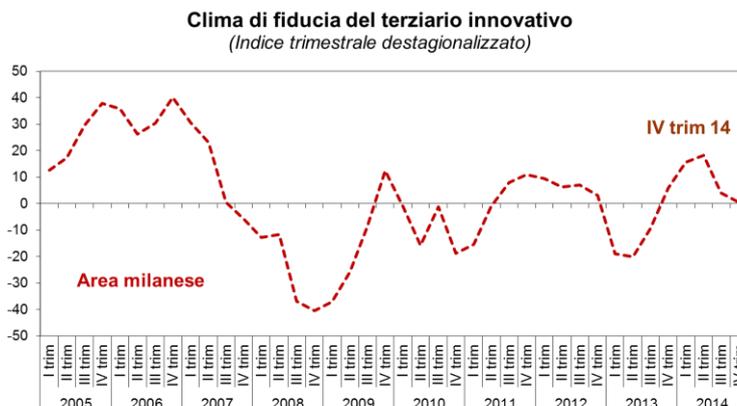
### 3 Clima di fiducia del terziario innovativo (4° trimestre 2014)

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

- **Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo in ripiegamento sui livelli minimi da un anno e in prossimità dello zero**

Diversamente dal manifatturiero in risalita, nell'area milanese il clima di fiducia del terziario innovativo scende nel 4° trimestre 2014 per il secondo periodo consecutivo e si attesta sui livelli minimi da un anno, in prossimità dello zero (0,6).

La flessione dell'indice è dovuta ad un tonfo degli ordini a consuntivo che si riportano su saldo ampiamente negativo e a un calo delle attese a breve termine sugli ordini che, però, rimangono largamente su saldo positivo. Le opinioni sulla tendenza generale dell'economia migliorano leggermente, pur confermandosi ben al di sotto dello zero.

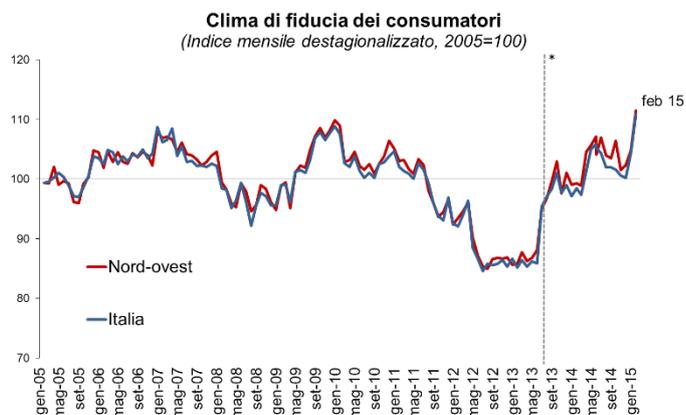


## 4 Clima di fiducia dei consumatori (febbraio 2015)

Il clima di fiducia dei consumatori<sup>1</sup> rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

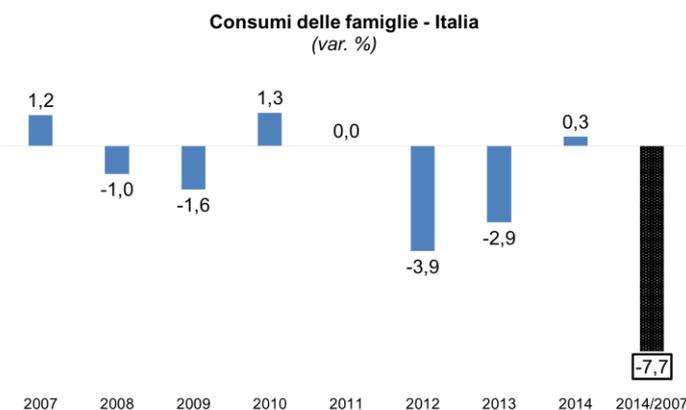
- **Il clima di fiducia dei consumatori sale a inizio 2015 su livelli elevati sia nel Nord-Ovest sia in Italia** **[new]**

A febbraio 2015 il clima di fiducia dei consumatori balza su livelli storicamente elevati sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia. Nel Nord-Ovest si tratta dell'accelerazione della ripresa iniziata a fine 2014, mentre in Italia si conferma il ribalzo positivo di gennaio 2015.



Fonte: Istat

- **I consumi delle famiglie italiane nel 2014 sono ancora piuttosto deboli** **[new]**



Fonte: Istat

I consumi delle famiglie italiane da fine 2013 hanno interrotto la lunga fase di caduta iniziata nel 2011 e si sono mossi a tassi di variazione intorno allo zero durante tutto il 2014.

Secondo i recenti dati di contabilità nazionale, il 2014 chiude con una variazione positiva, +0,3% sul 2013.

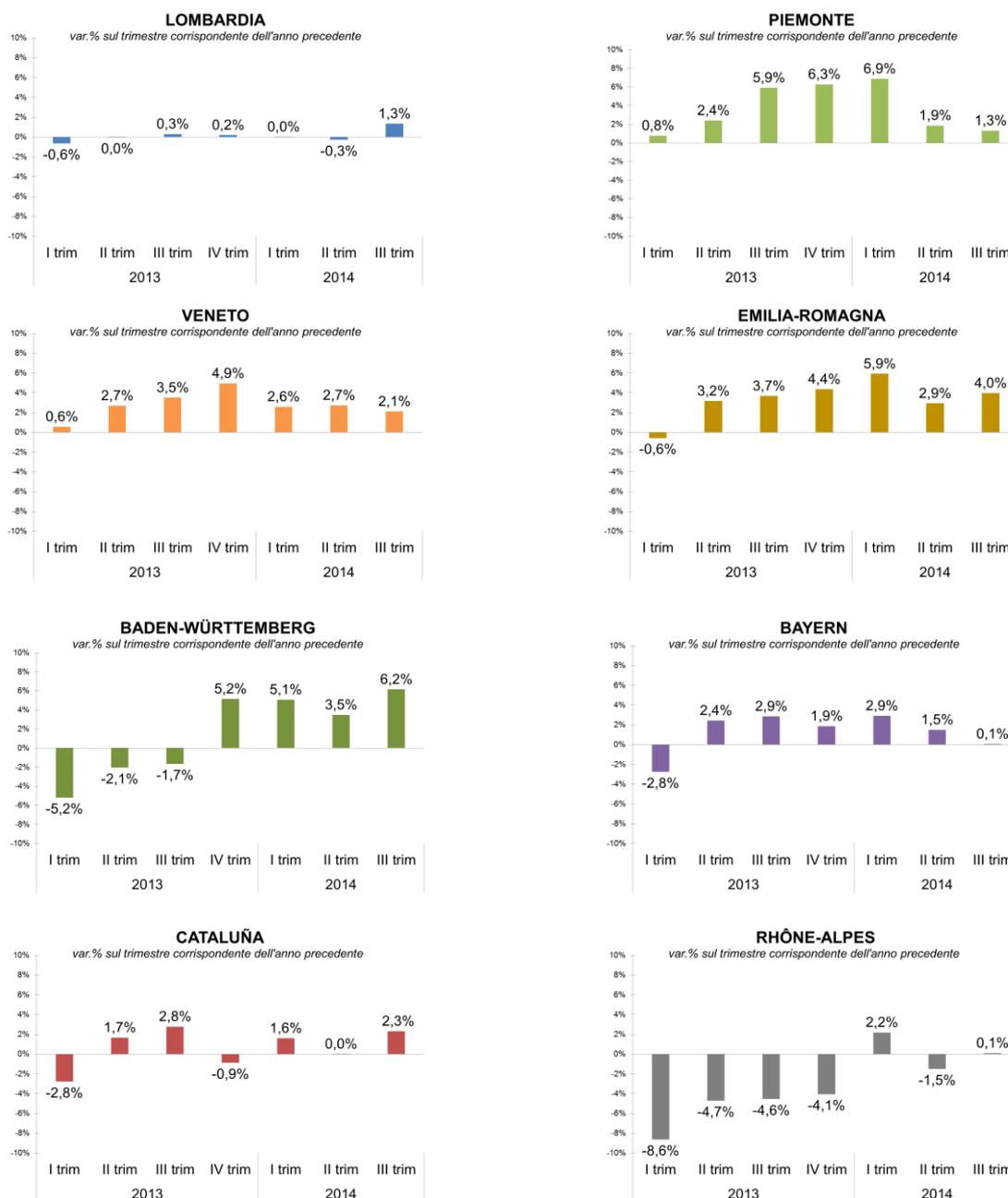
La distanza rispetto al pre-crisi (2007) scende al -7,7% (era -8,0% nel 2013).

<sup>1</sup> \*A giugno 2013 l'Istat ha rivisto il metodo di rilevazione dell'indicatore, comportandone una modifica dei livelli e della dinamica. Pertanto l'Istat suggerisce cautela nel confronto pieno della serie storica.

## 5 Export (3° trimestre 2014 e 2013)

- *Export in lieve accelerazione in Lombardia dopo una prolungata stasi, su tassi rilevanti nel Baden-Württemberg e in Emilia-Romagna, debole nel Bayern, in rallentamento in Piemonte e Veneto ma ancora positivo*

In attesa dei dati regionali del 4° trimestre 2014 (rilascio previsto il 12 marzo), gli ultimi dati disponibili a livello italiano permettono di fotografare l'intero 2014: in Italia l'export tocca un nuovo record, raggiungendo i 398 miliardi di euro, in crescita del +2,0% sul 2013. Si inverte rispetto agli ultimi due anni il contributo tra paesi UE, in crescita (+3,7%) e paesi extra-UE, sostanzialmente stabili (-0,1%). Gli ultimi dati disponibili dell'export regionale relativi al 3° trimestre 2014 confermavano tassi rilevanti di crescita per Emilia-Romagna (+4,0%) e Baden-Württemberg (+6,2%). In Lombardia emergeva una lieve accelerazione (+1,3%), ma la dinamica rimaneva piuttosto piatta. Nel Bayern la dinamica era assai debole (+0,1%), ma anche Piemonte (+1,3%) e Veneto (+2,1%) rallentavano, pur restando su tassi positivi.

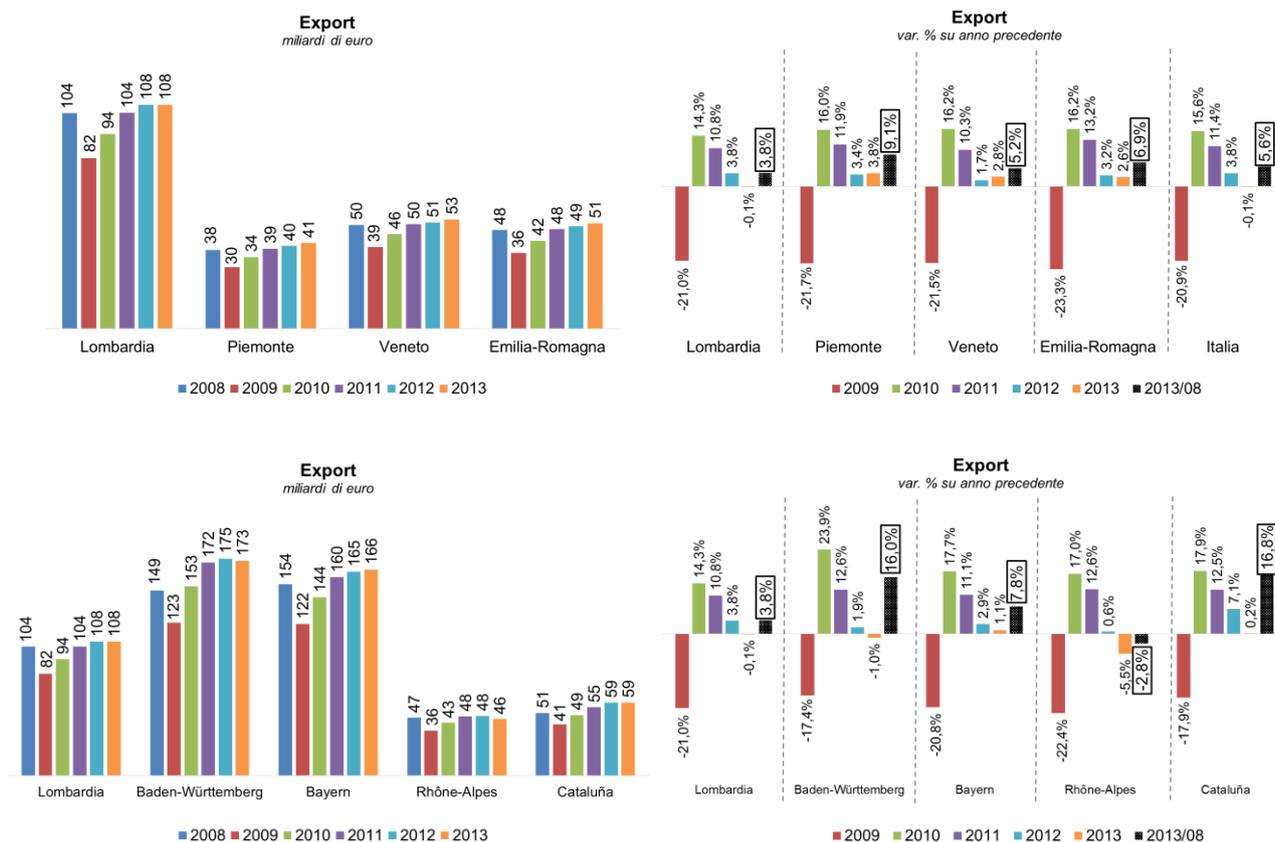


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2013): export lombardo sopra il pre-crisi, ma meno rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2013 l'export lombardo rimane sostanzialmente stabile sul massimo storico raggiunto nel 2012, in linea con l'Italia, ma con una performance meno brillante di Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Bayern. Comunque il valore dell'export lombardo è doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Catalogna.

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo cresce del +3,8%, ma meno rispetto alle altre regioni benchmark a livello nazionale ed europeo (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

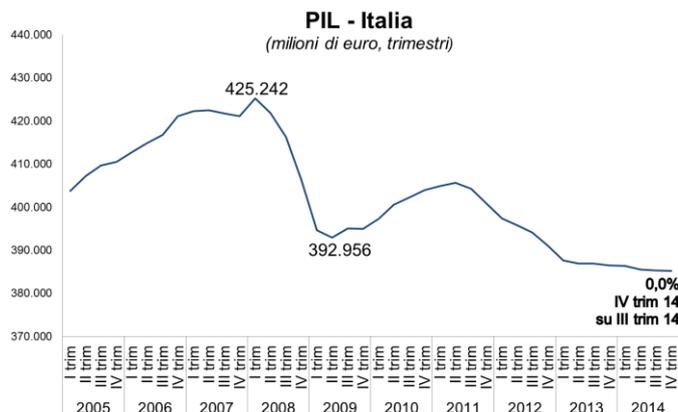
## 6 PIL (4° trimestre 2014 e 2014) **[new]**

- Nel 4° trimestre 2014 PIL invariato in Italia; il 2014 chiude in calo del -0,4% sul 2013

Secondo i recenti dati di contabilità nazionale, il PIL italiano nel 4° trimestre 2014 è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente.

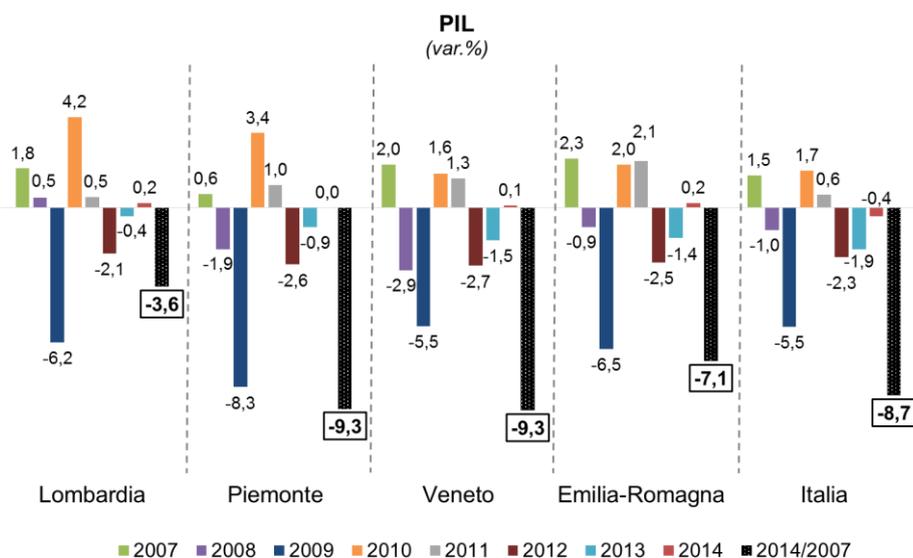
Si contano ben quattordici trimestri consecutivi (dal 2° trimestre 2011) di mancata crescita, cioè con una variazione del PIL negativa o pari a zero.

Nel complesso, l'Italia chiude il 2014 con un calo del PIL pari al -0,4% sul 2013.



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

- La distanza dal pre-crisi (2007-2014): recupero ancora parziale del PIL in Lombardia, ma nel 2014 torna il segno più (+0,2%), così come nelle altre regioni benchmark nazionali, mentre l'Italia flette ancora (-0,4%)



Fonte: Istat e stime su dati Prometeia

Secondo alcune stime preliminari, nel 2014 la Lombardia<sup>2</sup> e tutte le regioni benchmark nazionali tornano a registrare un segno positivo o invariato del PIL, a differenza dell'Italia nel complesso, ancora in calo.

Il debole recupero del PIL lombardo nel 2014 (+0,2% sul 2013) è riconducibile a una dinamica piuttosto piatta delle esportazioni e dei consumi delle famiglie, cui si sommano investimenti ancora in calo.

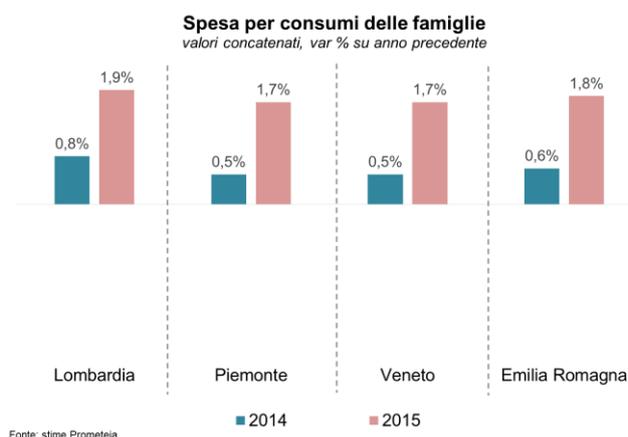
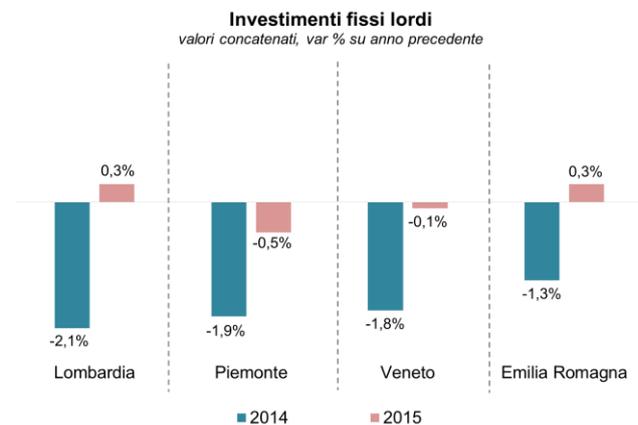
Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.

<sup>2</sup> Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di PIL sono fermi al 2011.

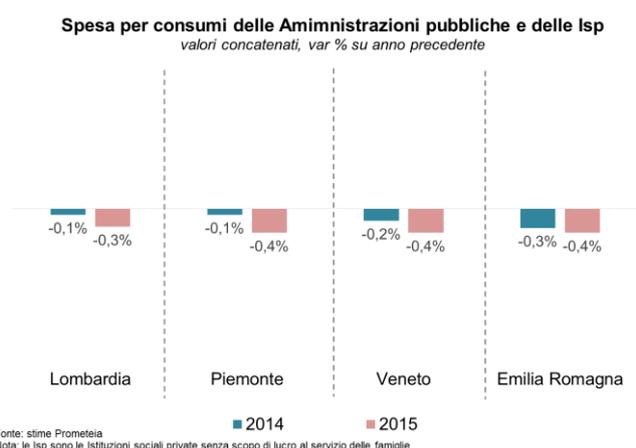
## BOX: La domanda interna in Lombardia e nelle regioni italiane benchmark **[new]**

Il debole recupero del PIL lombardo nel 2014 è riconducibile a una dinamica piuttosto piatta delle esportazioni e soprattutto dei consumi delle famiglie, cui si sommano investimenti ancora in calo. Le previsioni per il 2015 parlano di un consolidamento della ripresa (+1,3% per la Lombardia), ma tutto dipenderà dalla dinamica della domanda interna, ovvero investimenti e consumi.

Nel 2014 gli investimenti delle imprese sono risultati in calo in tutte le regioni qui esaminate. Le stime per il 2015 indicano che, in un contesto ancora non favorevole per le imprese, la Lombardia dovrebbe mostrare un andamento positivo (+0,3%), assieme ad Emilia-Romagna, mentre risulterebbero ancora in calo (seppur moderato) Piemonte e Veneto.



Migliore la situazione per quanto riguarda i consumi delle famiglie, specie in Lombardia. Le stime indicano che la ripresa del 2014 dovrebbe consolidarsi nel 2015, con una variazione prevista rispetto all'anno precedente del +1,9%. Le regioni benchmark seguono a breve distanza.

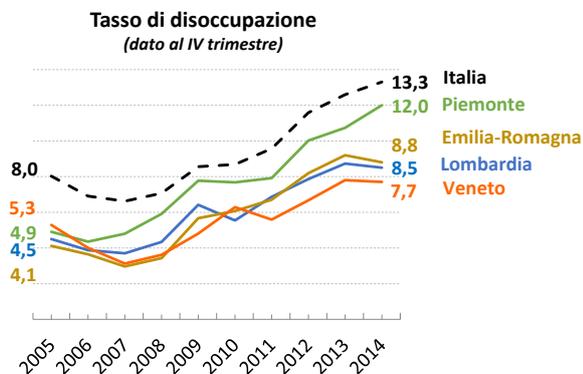


Negativa invece la spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, con un peggioramento previsto nel 2015 tanto in Lombardia quanto nelle restanti regioni benchmark.

## 7 Tasso di disoccupazione (4° trimestre 2014) **[new]**

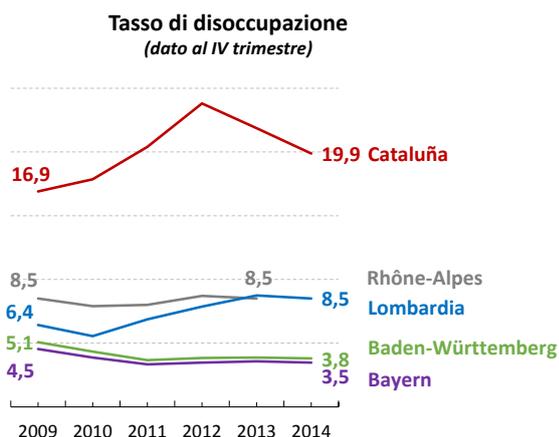
Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

- **Disoccupazione ancora in crescita in Piemonte, in controtendenza Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto**



Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

- **Tra le regioni benchmark, continua il crollo della disoccupazione in Cataluña, ormai sotto il 20%**



Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

Nel 4° trimestre 2014 la disoccupazione in Lombardia scende all'8,5%. Stesso andamento in Emilia-Romagna e in Veneto, regione che si conferma con il più basso tasso di disoccupazione tra quelle esaminate.

Il Piemonte raggiunge il tasso di disoccupazione del 12%, nella scia dell'Italia che arriva al 13,3%.

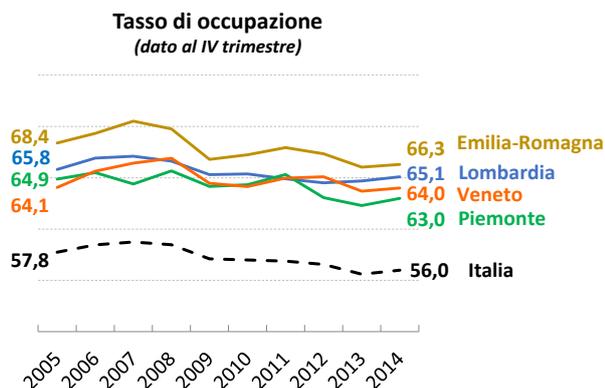
Nel complesso del 2014, la Lombardia registra un tasso di disoccupazione dell'8,2% (era l'8,0% nel 2013), l'Italia del 12,7% (era il 12,1%).

Nel confronto europeo, la Cataluña scende al 20%, un livello che non si registrava dal 2010. Le regioni tedesche si confermano con un tasso di disoccupazione inferiore al 4%.

## 8 Tasso di occupazione (4° trimestre 2014) **[new]**

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- **Occupazione in crescita in tutte le regioni italiane analizzate**



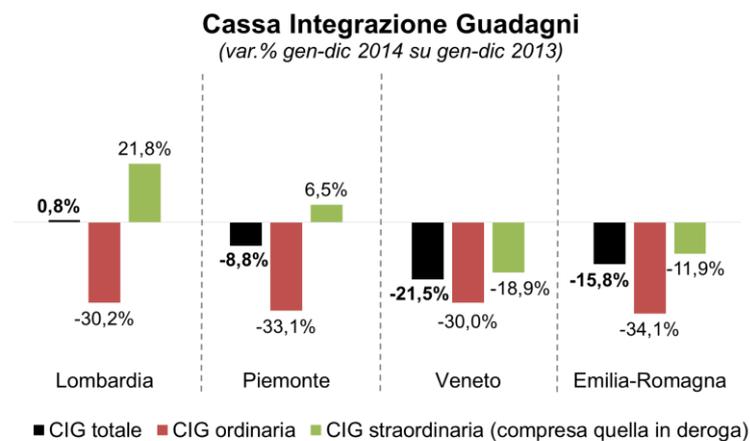
Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

Nel 4° trimestre 2014 il tasso di occupazione è in crescita in tutte le regioni esaminate. Mentre in Lombardia si tratta di una conferma del trend positivo iniziato nel 4° trimestre 2012, per Piemonte, Emilia e Veneto si tratta di un'inversione di tendenza rispetto al calo proseguito fino al 4° trimestre 2013.

Nel complesso del 2014, la Lombardia registra un tasso di occupazione del 64,9% (era il 64,8% nel 2013), l'Italia del 55,7% (era il 55,5%).

## 9 Cassa Integrazione Guadagni (2014)

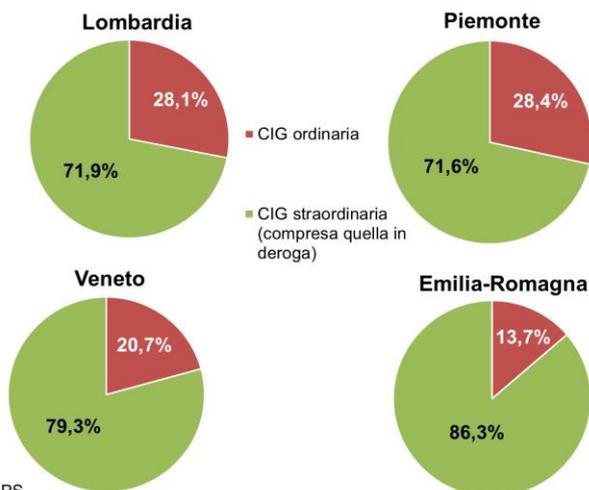
- CIG totale in crescita nel 2014 in Lombardia per azione della componente straordinaria; in diminuzione in tutte le altre regioni esaminate: in Veneto e in Emilia-Romagna i cali più intensi



Fonte: INPS

Gli ultimi dati disponibili relativi a dicembre permettono di fotografare l'anno 2014: la CIG totale cresce in Lombardia per azione della componente straordinaria, mentre è in diminuzione in tutte le altre regioni esaminate. I cali più intensi si registrano in Veneto e in Emilia-Romagna, segue il Piemonte.

### Ripartizione della Cassa Integrazione Guadagni totale (peso % delle componenti sul totale, ore cumulate 2014)

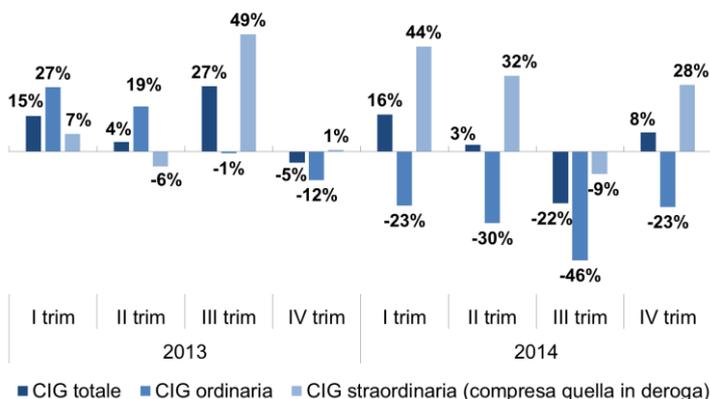


Fonte: INPS

• Guardando l'andamento trimestrale, in Lombardia la tendenza generale nel corso del 2014 appare in miglioramento fino al 3° trimestre, ma i dati del 4° sembrano invertire tale tendenza, anche se va considerato l'effetto confronto rispetto all'ultimo trimestre 2013 dove si erano registrati incrementi contenuti. All'opposto il Veneto, con tutte le componenti della CIG in diminuzione da metà 2013. Trend complessivamente positivi anche in Emilia-Romagna e Piemonte

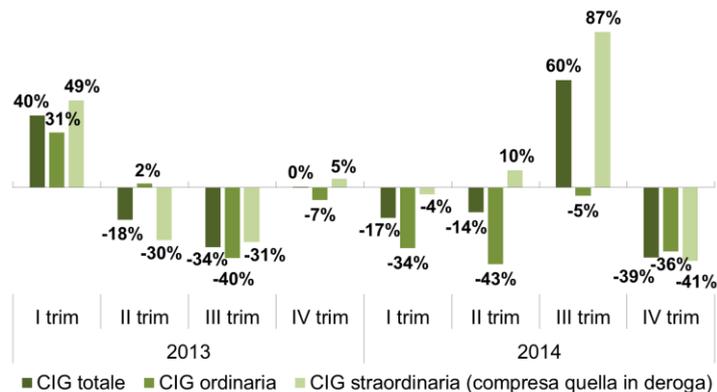
### CIG Lombardia

(var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



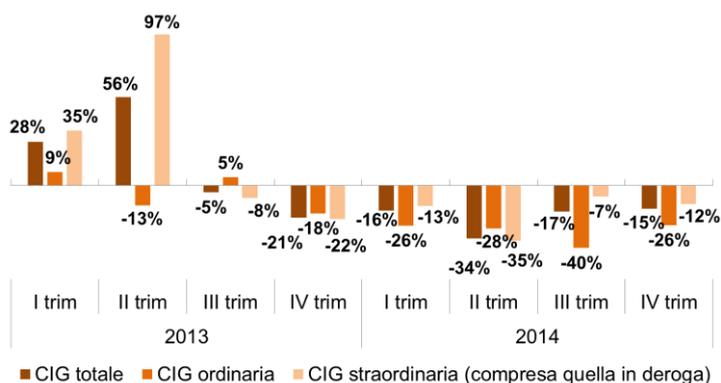
### CIG Piemonte

(var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



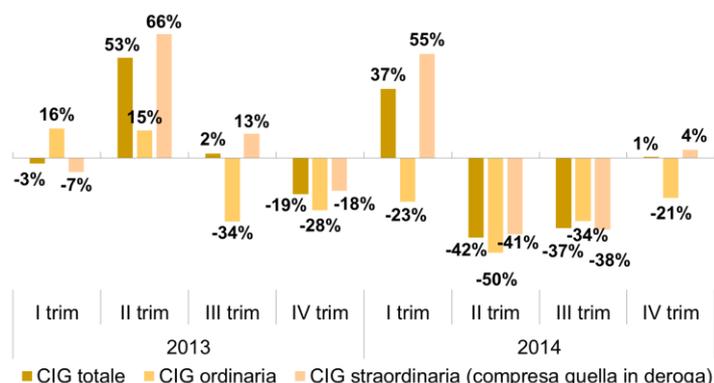
### CIG Veneto

(var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



### CIG Emilia-Romagna

(var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: INPS